

## SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 MAGGIO 1878

tenza del 1868, lire 4,252,000; pei residui 1877 ed anni precedenti, lire 58,737; previsione dei pagamenti pel 1878, lire 4,308,000.

ENGLÉN. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENGLÉN. A proposito di questo capitolo intendo fare un'interrogazione all'onorevole ministro per i lavori pubblici.

Ho inteso dire che nel Ministero si praticino degli studi per una riforma della tariffa postale, nel senso di ribassarla. Domando se ciò sia vero. Ad ogni modo prego l'onorevole ministro di provvedere che questo ribasso abbia luogo. La tariffa postale d'Italia è più elevata di quelle della Germania, dell'Inghilterra, del Belgio, dell'Austria e della Francia ancora, poichè in questi giorni venne ridotta. Nè l'onorevole ministro della finanza deve temere una diminuzione d'entrata. Credo anzi che avverrà il contrario. Un ribasso di tariffa produrrà un aumento di corrispondenze e quindi un aumento di entrata.

Dal 1862 in poi abbiamo avuto un continuo incremento. Infatti nel 1862 l'entrata era di 11 milioni, ora è arrivata a 27 milioni. Il numero delle lettere che nel 1864 era di 65 milioni, ora è di 100 milioni. Una riduzione maggiore darà certamente una nuova spinta all'aumento della corrispondenza. E per vedere quanto questo servizio sia suscettibile d'aumento basta osservare che in Germania ogni individuo, in media, scrive 18 lettere all'anno; in Inghilterra 33 lettere per ogni individuo, ed in Italia appena 4. Nel mio amor proprio italiano non potrei dire che la coltura e la civiltà dell'Italia stia alla civiltà inglese come 4 a 33. Bisogna che questa differenza dipenda dalla forte tariffa che abbiamo. Per conseguenza prego l'onorevole ministro di studiare questo argomento, e provvedere che la tariffa sia messa al livello delle altre nazioni.

*(Il ministro si alza per parlare.)*

PRESIDENTE. Onorevole ministro, se permette, darò prima la parola all'onorevole Lugli, così ella risponderà poi all'uno ed all'altro. *(Segni d'assenso dell'onorevole ministro)*

L'onorevole Lugli ha facoltà di parlare.

LUGLI. L'onorevole Englen sul capitolo relativo al personale, ha parlato della tariffa, io parlerò del personale; non già per oppormi all'aumento che è stato chiesto, di 102,000 lire, su questo capitolo in confronto della somma stanziata nel bilancio di prima previsione.

È in conseguenza dell'applicazione della legge del 7 luglio 1876 che si domanda questo aumento a favore del personale della direzione generale delle

poste: è una indennità dovuta in dipendenza di quella legge.

In conseguenza appunto di quella legge io ebbi occasione nella discussione del bilancio di prima previsione, di chiamare l'attenzione dell'onorevole ministro pei lavori pubblici sulle condizioni fatte agli aiutanti postali, i quali furono esclusi dai benefici di quella legge stessa; e fu altresì in quella occasione che l'onorevole Depretis, il quale allora reggeva il Ministero dei lavori pubblici, mi disse parole molto confortevoli per questa classe di impiegati.

Ora noi siamo all'epoca della discussione del bilancio definitivo, e poichè non vedo apparire nella cifra del bilancio stesso nessun aumento per questo titolo, domando se il presente ministro pei lavori pubblici abbia ferma l'intenzione di migliorare la sorte di questi impiegati benemeriti dello Stato, i quali, al pari degli altri, hanno diritto di fruire dei benefici della legge 7 luglio 1876.

A questo proposito io vorrei pregare l'onorevole ministro, che, qualunque sia il miglioramento che intenda adottare a favore dei medesimi, di fare in guisa che il beneficio medesimo tocchi tutte e tre le classi di questi aiutanti, giacchè è corsa voce che l'intenzione di migliorare la sorte di questi vi sia, ma che possa essere applicata piuttosto ad una che ad un'altra classe degli aiutanti stessi.

Desidero a questo proposito qualche parola di conforto a favore di questa disgraziata classe d'impiegati.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. L'onorevole Englen mi ha chiesto se per avventura non credessi opportuno di pensare seriamente ad una riduzione della tariffa postale. Con questo egli intendeva di alludere fors'anche a precedenti studi che io potessi aver trovato al Ministero. Io parlo così perchè al Ministero dei lavori pubblici, alla mia entrata, esisteva già bello e fatto un progetto di legge riguardante appunto una riforma della tariffa postale, progetto di legge le cui massime io trovo lodevoli, e non avrei avuto nessuna difficoltà di accettare fino al punto di presentarlo alla Camera, se una considerazione non me ne avesse distolto. La considerazione è questa, che in presenza di dover affrontare grossi problemi finanziari per bisogni realmente sentiti, e lungamente espressi dalle popolazioni, non mi pareva molto prudente l'affrontare ancora altri problemi, i quali avevano per primissimo risultato di condurre alla diminuzione dell'entrata di circa due milioni all'anno, perocchè questa è la previsione che io ho trovata fatta nella relazione spiegativa della proposta. Ora, francamente, davanti a questa quasi certezza, che per